

Maria

MARIA

Monogolo

Valerio Di Piramo

Ormai sono quattro anni che faccio sempre lo stesso sogno. Un prato verde, che non si vede la fine, e io che ci volo sopra, lentamente, sfiorando l'erba sotto di me; riesco a sentire anche l'odore forte della primavera, e rido, rido di gioia poi il sole cala dietro i monti, e allora, quando tutto si tinge di rosso vermiglio, la tristezza mi entra dentro, e mi sveglio piangendo, a volte urlando non capisco cosa sia questa cosa non capisco

Quando c'era Maria non sognavo mai; almeno credo, perché poi mi svegliavo, e non ricordavo nulla. Era brava, Maria: mi faceva trovare il caffè pronto, la mattina prima che andassi al lavoro, e anche il pane abbrustolito al punto giusto; e che profumo per tutta la casa!

Spalmavo il pane con la marmellata di fichi che preparava lei: a dir la verità era un po' troppo dolce, ma non ho mai avuto il coraggio di dirglielo e poi metteva un po' troppo pane ad arrostito, molto più del necessario: e allora io per il pane che la rimproveravo, ma così, per scherzo facevo finta di arrabbiarmi, a volte alzavo anche un po' la voce: ma lei lo capiva che lo facevo apposta per farle venire il broncio, quello che piaceva tanto a me, e allora giocavamo un po', e la rincorrevo per tutta la casa, poi, quando la prendevo che ore indimenticabili! Qualche volta mi diceva che era stanca, ma io lo sapevo che non era vero: come fai a essere stanca la mattina? Capirei la sera, ma la mattina per il pane avanzava davvero, e bisognava buttarlo e buttare il pane peccato, si sa! Perché la nostra sempre stata una famiglia religiosa: andavamo alla messa tutte le domeniche beh, proprio tutte tutte noi diciamo una domenica ogni tre settimane anche di più, ma poi, quando apriva la caccia per almeno a Natale e Pasqua facevamo la comunione non come certe persone che se ne fregano dei sacramenti! Magari vanno a messa due volte al giorno, e poi non si confessano mai! E non fanno mai la comunione! O magari magari fanno la comunione senza confessarsi! Eh no, questo non mi diceva sempre la mamma che peccato mortale, perché si disubbedisce alla sacra bibbia.

Per, a dire il vero Maria non era molto contenta di confessarsi diceva che non le andava di raccontare i suoi fatti privati ad un'altra persona come non ti va! Santo Iddio, non una persona, un prete! E poi di che cosa dovresti aver paura? Eh? Se non hai fatto niente di male, di cosa dovresti aver paura? Ne abbiamo parlato spesso, ma non sono mai riuscito a farle cambiare idea. Diceva che Don Mauro era un estraneo un estraneo! Ci ha anche sposati! Don Mauro! Ma come un estraneo! Ricordo che una volta avemmo una discussione piuttosto accesa volarono parole grosse Maria mi rimproverava, diceva che non la capivo, che ero un egoista un egoista io? Io, che ho sempre fatto tutto per lei? Che le portavo i soldi a casa, e Dio solo sa se erano sudati! E lei, che non stata buona neanche a darmi un figlio! Eh s, quella volta mi scappò detto e lei cominciò a piangere, a piangere non l'avevo mai vista piangere cose mi disse una brutta parola mi sentii ferito, umiliato ma se vi dicessi come mi chiamano sono sicuro che anche voi insomma, mi partì il braccio così da solo, senza volere povera Maria lei cominciò a sanguinare il naso io la presi, la strinsi forte non so come successe ma le giurai che la amavo, la amavo piangemmo insieme, e poi facemmo l'amore, e Maria piangeva di gioia e tutto finì lì. Perché quando c'è l'amore si accomoda tutto così mi diceva sempre la mia mamma. E io Maria la amavo davvero

Poi, sul finire dell'estate, una sera che eravamo tornati da una splendida giornata passata sulla spiaggia, mi venne una voglia così forte di fare l'amore come non l'avevo mai avuta raggiunti Maria in cucina, e la baciai; lei mi guardò in modo strano, e mi disse No amore, ti prego, stasera no. No?!? Ma come no! E dai, che ne hai voglia anche tu! Lei continuava a divincolarsi e a spingermi, ma io lo sentivo che ne aveva voglia, e allora le dissi di smetterla di fare la difficile, e che eravamo marito e moglie, e che lei mi apparteneva! E anche questa volta mi scappò la mano allora si fermò, piangendo ma io le asciugai le lacrime, e anche quella volta facemmo l'amore. Per da quella volta da quella volta era come se qualcuno avesse alzato un muro tra me e Maria. Lei era diventata seria, era sempre triste non era più la Maria di sempre, quella allegra, spensierata, quella delle corse sulla spiaggia. Da allora Maria Maria non mi ha più capito. Io la amavo, ma tutte le volte che volevo fare l'amore dovevo insistere, e insistere sempre di più, sempre di più Maria diceva di calmarmi, e io ci provavo, vi giuro che ci provavo ma santo iddio, come faccio a calmarmi quando sai che hai ragione ma non puoi fare nulla? Quando ti sembra di parlare al muro? Eh? Come fai a calmarti? Poi poi arrivò quella sera maledetta. Suonarono alla porta, e quando aprii mi trovai davanti due carabinieri che mi portarono via, come si fa con un delinquente qualsiasi io urlavo

CHE COSA HO FATTO? EH? CHE COSA HO FATTO? MARIA! CHE SUCCEDDE MARIA? Ma lei stava l, rannicchiata sulla poltrona, piangendo e singhiozzando. Poi uscii di prigione, e mi dissero che non mi dovevo pi avvicinare a casa mia, e che mia moglie mi aveva denunciato, e che se non ubbidivo avrei passato molto tempo in galera. Mi aveva denunciato! Mi aveva denunciato! E per cosa? Per qualche schiaffo e qualche urlo? Ma che dite? Non possibile! Volevo parlare con Maria. Volevo che fosse lei a dirmi che mi aveva denunciato, volevo guardarla negli occhi, volevo perdonarlas, volevo perdonarla! Non importa se mi aveva fatto del male, l'avevo troppo, e l'avrei perdonata. E allora una notte presi il coraggio tra le mani e andai a casa nostra. Non la trovai: una vicina mi disse che era andata da sua madre. Sua madre! Quella donna cos piena di s, che giudicava tutto e tutti, che sembrava avere sempre la verit in tasca e che non mi poteva soffrire! Negli ultimi tempi poi si era messa di traverso tra me e Maria, diceva che ero un violento, e che non meritavo sua figlia. TROIA! Tu dici a me che non merito tua figlia? Tu, che non sei stata capace neanche di tenerti un marito? Sai che ti dico? Ha fatto bene ad andarsene! Ha fatto bene! Insomma, andai a casa sua. La porta era chiusa, ma io sapevo dove mia suocera nascondeva la chiave, e passai dal retro. Le trovai tutte e due l, sedute sul divano del salotto, mi fermai a guardarle a lungo, senza che loro mi vedessero, sembravano serene, e ridevano, ridevano guardando la televisione. Poi, quando mi videro, smisero di ridere, si abbracciarono e cominciarono a urlare di andarmene, cominciarono a piangere e dissero che avrebbero chiamato la polizia. In quel momento capii che la mia Maria non esisteva pi. Quello che successe dopo non lo ricordo. So solo che dopo, quando fu tutto finito, mi sedetti proprio sul divano, in mezzo a loro, col braccio che mi faceva un male di inferno, guardando quella statuetta di bronzo stretta tra le mani che sembrava mi volesse parlare

Ora ora sono di nuovo in prigione, e sono ormai quattro anni che faccio sempre lo stesso sogno. Voglio continuare a sognare, perch cos bello. Mi sento leggero, leggero

Volo sopra un prato verde, che non si vede la fine, lentamente, sfiorando l'erba sotto di me, riesco a sentire anche l'odore forte della primavera, e rido, rido di gioia, poi il sole cala dietro i monti, e allora, quando tutto si tinge di rosso vermiglio, la tristezza mi entra dentro, e mi sveglio piangendo, a volte urlando, e non riesco davvero a capire cosa sia questa cosa.

Questo copione è stato visto:

